

SALMO 126

OGNI FATICA È VANA SENZA IL SIGNORE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

*Né chi pianta né chi irriga è qualche cosa, ma è Dio che fa crescere.
Voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio (1 Corinzi 3,7.9).*

CANTO

RE LA RE LA RE

Se il Si-gno-re non co-stru-i-sce la ca-sa, se il Si-gno-A-ve Ma-ri-a, sei la Re-gi-na del mon-do, dal tuo bel cuo-

LA RE LA ,SOL RE SOL LA RE

re non cu-sto-di-sce la cit-tà, so-no va-ne le fa-ti-che dell'uo-mo.
re noi at-tin-gia-mo la bon-tà. Pre-ga per noi, dol-ce Ver-gi-ne Ma-dre,

RE SOL RE SOL RE SOL LA RE

Il Si-gno-re col-ma i suoi a-mi-ci nel son-no.
in-ter-ce-di per noi e do-na-ci la tua pa-ce.

Se il Signore non costruisce la casa,
se il Signore non custodisce la città,
sono vane le fatiche dell'uomo.
Il Signore colma i suoi amici nel sonno.

Ave Maria, sei la Regina del mondo,
dal tuo bel cuore noi attingiamo la bontà.
Prega per noi, dolce Vergine Madre,
intercedi per noi e donaci la tua pace.

TESTO DEL SALMO

¹ (Canto delle ascensioni. Di Salomone).

**Se il Signore non costruisce la casa,
invano vi faticano i costruttori.**

**Se il Signore non custodisce la città,
invano veglia il custode.**

- ² **Invano vi alzate di buon mattino,
tardi andate a riposare
e mangiate pane di sudore:
il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.** (Canto) - selà -
- ³ **Ecco, dono del Signore sono i figli,
è sua grazia il frutto del grembo.**
- ⁴ **Come frecce in mano a un eroe
sono i figli della giovinezza.**
- ⁵ **Beato l'uomo che piena ne ha la faretra:
non resterà confuso quando verrà alla porta
a trattare con i propri nemici.** (Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Questo salmo è ricco di immagini molto eloquenti:
- Muratori che costruiscono la casa.
 - Sentinelle che vegliano la città.
 - L'uomo che consuma la propria esistenza accorciando sempre più i tempi del sonno.
 - Sicurezza dell'arciere che ha la faretra piena di frecce.
 - Beatitudine e sicurezza della famiglia numerosa.
- * Salomone, autore di questo salmo, fu la freccia della faretra di Davide suo padre; e fu oggetto della benevolenza e predilezione divina: egli è *Iedidià* (amato da Dio). In una notte, mentre dormiva, Dio accordò a Salomone, che si affidava a Lui per governare il popolo, ogni benedizione, sapienza e ricchezza: *colmò il suo amico nel sonno* (v. 2).
- * *Dono del Signore sono i figli, beato l'uomo che piena ne ha la faretra* (v. 3.5). I figli erano i difensori della famiglia nei litigi che si

regolavano alla porta della città. L'immagine della faretra era tanto più facile da capire in quanto, in ebraico, le frecce si chiamano pure figlie della faretra.

(Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * Se il Signore non costruisce la casa, se il Signore non custodisce la città, invano fatica l'uomo. Gesù ha detto: *«Per la vostra vita non affannatevi; guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, eppure il Padre vostro Celeste li nutre»* (cfr Matteo 6,25).
- * E ancora: *«Il Regno di Dio è come un uomo che getta la sua semente nella terra: dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce, come, egli stesso non lo sa»* (Marco 4,27). Dio è Padre e, se provvede all'uomo quanto è necessario per la vita che vive su questa terra, quanto più provvederà per la vita futura!
- * Dice la liturgia delle ore: *«Dio ebbe pietà del suo popolo e mandò, in Gesù Cristo, colui che doveva aiutarlo a costruire la casa e a custodire la città»*. E Gesù, dopo aver fondato la casa (la sua Santa Chiesa) sulla roccia, la consegnò al Padre, Signore del cielo e della terra, affidandogli così tutti gli uomini che è venuto a salvare: *«Padre custodisci nel tuo Nome quelli che tu mi hai dato»* (Giovanni 17,11).

(Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, questo salmo ti insegna a vivere per ciò che è essenziale e che rimane per sempre. Punta molto alto! Tu senti che non puoi consumare la tua vita per ciò che è nulla.
- * Per non faticare invano, accogli il suggerimento che ti dà Gesù, la Roccia su cui devi fondare la tua vita: *«Un uomo saggio ha costruito la sua casa sulla roccia: cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sulla roccia»* (Matteo 7,24-25).
- * *«Dono del Signore sono i figli. Beata la famiglia numerosa* (vv. 3.5), dice il salmo. Il salmo invita a dare fiducia a Dio, e alla vita

come dono di Dio. Dio è Padre provvido. Nel dare la vita, l'uomo e la donna prolungano l'opera creatrice di Dio e sono suoi collaboratori. Dio ha dato fiducia all'uomo. La prosperità della famiglia è dono di Dio ed è frutto di numerosi figli.

- * L'unione di Cristo con la Chiesa, sua mistica Sposa, è feconda e tale fecondità si manifesta nella generazione dei figli di Dio, che sono in realtà figli del Cristo e della Santa Madre Chiesa. Gesù Cristo è il nuovo Adamo, capo e principio di una nuova umanità.
- * Maria, nuova Eva, presso la Croce, quindi nel dolore, ha accettato con fede, forza e coraggio unici, di diventare Madre della Chiesa, la Madre di tutti i viventi. *Regina della Famiglia* l'ha proclamata Giovanni Paolo II. Madre e Regina del cielo e della terra, la celebriamo e la preghiamo noi suoi figli, pellegrini quaggiù.

(Canto)

IL PRIMATO DELLA GRAZIA DIVINA

Una società solida nasce, certo, dall'impegno di tutti i suoi membri, ma ha bisogno della benedizione e del sostegno di quel Dio che, purtroppo, spesso è invece escluso o ignorato. Il Libro dei Proverbi sottolinea il primato dell'azione divina per il benessere di una comunità e lo fa in modo radicale affermando che «la benedizione del Signore arricchisce, non le aggiunge nulla la fatica» (Pr 10,22). Ebbene, il salmista non esita ad affermare che tutto questo lavoro è inutile, se Dio non è al fianco di chi fatica. Ed afferma che Dio premia invece persino il sonno dei suoi amici. Il salmista vuole così esaltare il primato della grazia divina, che imprime consistenza e valore all'agire umano, pur segnato dal limite e dalla caducità. Nell'abbandono sereno e fedele della nostra libertà al Signore, anche le nostre opere diventano solide, capaci di un frutto permanente. Il nostro «sonno» diventa, così, un riposo benedetto da Dio, destinato a sigillare un'attività che ha senso e consistenza.

(Benedetto XVI)